

Giorgio de Chirico

Lettere ad André e Simone Breton

Caro signore e amico,

Roma, 5 dicembre 1921

Ho ricevuto oggi la vostra amabilissima lettera; essa mi è stata di grande consolazione. Credevo che tre o quattro persone avessero intenzione di acquistare queste tele, ma essendovi solo voi, accetto i 500 franchi che mi proponete e vi prego vivamente di inviarmi appena vi sarà possibile con uno chèque su una banca di Roma; se non tardate troppo potrò beneficiare della differenza di cambio che in questo momento è piuttosto significativa. Mio caro amico, con i 500 franchi che mi invierete potrò lavorare tranquillo almeno quaranta giorni, senza pensare ad altro se non alla mia pittura, e spero di produrre almeno due tele che rimangano a contare nella storia dell'arte e dello spirito. Mi rincresce dovervi parlare di volgari questioni di denaro, ma chissà perché il destino si accanisce da alcuni anni contro di me; più vado avanti nella vita, più mi perfeziono e più sento crescere l'ostilità degli uomini intorno a me e più cattivi segni tracciano le loro malefiche spirali. Vi ringrazio tanto, mio caro amico, per l'interesse che mi testimoniate; abimé, non vi sono abituato; fino ad oggi non ho ancora incontrato un uomo o una donna con cui potermi aprire, o che si sia lasciato guardare negli occhi conoscendo il nostro valore; con cui parlare senza diffidenza e dispetto, e con cui andare a passeggio nel mondo e nella vita felici e tranquilli, nella serenità di dolori estinti e di curiosità sopite. Vorrei tanto conoscervi personalmente, mio caro amico, e vorrei anche conoscere le vostre opere; inviatemi i vostri libri (non ho ancora ricevuto il numero di Littérature) e una vostra fotografia. Io vi manderò la riproduzione di un mio autoritratto.

Grazie anche di aver insistito presso Guillaume per una mostra di miei quadri, ma non credo che la farà. L'avevo pregato di inviarmi un po' di denaro e mi ha risposto con una lettera di un tenore tale che in un momento di collera gli ho scritto una lettera di insulti. Dopo me ne sono pentito, ma ormai è fatta. Vi sarò oltremodo grato, mio caro amico, se conoscendo Rosenberg gli parlerete di me e scrivete mi se si può fare qualcosa con lui. Potrei inviargli le foto degli ultimi quadri. Lavoro molto, sebbene mi trovi quasi senza alloggio, ed è grazie alla generosità di qualche amico se il mio cavalletto e i miei telai conoscono l'onore di un tetto. Vedo spesso Ungaretti che mi parla molto di voi.

Ancora una volta, mio caro amico, vi ringrazio per le vostre belle parole; scrivete mi, quando potete, e anch'io vi scriverò e forse un giorno, in Francia o in Italia o altrove, ci incontreremo. Vostro

Giorgio de Chirico

Presso La Ronda

Trinità dei Monti 18 - Roma

**Su carta intestata
"La Ronda"**

Carissimo amico,

Roma, 12 gennaio 1922

Grazie per la vostra lettera così amabile e incoraggiante. Ormai conto solo su di voi. Pubblicate pure la mia lettera su "Littérature", ma correggete un po' lo stile; sono felicissimo e compiaciutissimo di questa pubblicazione. Vi spedirò il ritratto di cui vi ho parlato; è una tela piccola, ma è una cosa molto preziosa e importante; spero di potervela inviare per posta. Quanto ai quadri di epoca precedente, i pesci sacri sono stati venduti, ma posso inviarvi "Le Revenant", nella mia monografia figura solo il disegno di questo quadro. Ve lo invierò di qui a una settimana, perché è abbastanza grande e d'altra parte non si trova presso di me ma in deposito presso un mercante; manderò le due tele al vostro indirizzo; quanto ai prezzi, chiedo 600 franchi francesi per il ritratto e 1000 per "Le Revenant". Esagero? Ad ogni modo, vi lascio libero di combinare con il compratore; comprendo l'importanza della cosa e vi sono infinitamente riconoscente. Sono deciso a venire a Parigi, spero ai primi di aprile; se questo signore mi compra i quadri, per me sarà una grande fortuna e potrò pagarmi le spese di viaggio e i primi giorni di soggiorno a Parigi.

Ho letto il vostro libro e tutti i vostri scritti su "Littérature", vi stimo e vi apprezzo molto; mi aspetto grandi cose da voi per l'arte e per tutta questa rinascita (occorre usare questo termine) alla quale stiamo lavorando e per la quale ci sacrifichiamo. Ma di tutto ciò, mio caro amico, della vostra poesia, di quello che io ne penso, dei miei fini ecc., vi parlerò in una lettera speciale che vi scriverò presto. Anche sul lato tecnico (strettamente congiunto al lato lirico) della mia pittura attuale ho scritto un articolo per la rivista "Valori Plastici", lo tradurrò in francese e ve lo spedirò.

Inviatemi i nuovi numeri di "Littérature".

Quando farà Paul Guillaume la mostra dei miei quadri? Gli ho scritto ma non mi ha risposto; tenterò di venire a Parigi i primi giorni di aprile e porterò con me qualche nuova tela che vorrei inserire nella mostra.

Quando potrete inviarmi i 200 franchi mi farete molto piacere.

Grazie, mio caro amico. Vi stringo la mano e vado a occuparmi della spedizione del ritratto. Non ho ancora fatto eseguire le foto. Ma siccome penso di venire a Parigi, credo che sarebbe meglio portare direttamente le tele ai mercanti. Da lontano è più difficile sistemare le cose.

Il vostro amico

Giorgio de Chirico

"La Ronda"

Trinità dei Monti, 18

Roma

Mio carissimo amico,

Non vi ho scritto prima in quanto aspettavo la lettera che mi annunciavate nel vostro dispiaccio; il vostro lungo silenzio mi preoccupa. Spero che la causa non sia la vostra salute. Ieri ho ricevuto il numero di "Littérature": grazie di tutto ciò che fate per me. Sono commosso e contento; ci tengo inoltre a dirvi che i vostri "sogni" sono straordinari; non ho mai letto niente che sia così sogno nel senso più metafisico e solido. Come va la mia mostra da Guillaume? Sto aspettando il corrispettivo della vendita a Doucet per venire a Parigi. Spero, amico mio, che non tarderete troppo a inviarmelo. Speditemi la metà e riscuoterò l'altra metà una volta a Parigi.

Fate spedire qualche copia di "Littérature" alla Libreria Internazionale Säeber. Via Tornabuoni. Firenze.

Scrivetemi presto.

Vi abbraccio Vostro G. de Chirico

Tante cose a Guillaume e ditegli di non dimenticarmi.

"La Ronda"

Trinità dei Monti, 18

André Breton,

42 rue Fontaine, Paris

(Francia)

Roma, 25 marzo 1922

[Timbro Postale]

Carissimo amico,

Ho ricevuto il denaro. Non occorre usare il telegrafo, mio caro amico, vi ringrazio della sollecitudine che mi dimostrate. Avete tuttavia di nuovo dimenticato di inviarmi il denaro con uno chèque, ve lo avevo pure scritto diverse volte; giacché, con la posta, su 1400 franchi io perdo ben 100 lire italiane nel cambio. Ma finiamola con le cose sgradevoli. Ci terrei a sapere come vanno le due tele che vi ho inviato; sono ben incorniciate? E cosa dicono di questa pittura? Spero che il signor Doucet avrà per questi quadri maggiore cura che non quel galoppino esagitato di Paul Guillaume; mi dà veramente fastidio pensare che quella pittura che rappresenta una fase molto caratteristica della mia vita di artista si trovi tra le mani di un uomo senza fede né pudore; ma ciò mi servirà di lezione e da ora in poi mi guarderò bene dal firmare contratti e dal vendere i miei quadri a basso prezzo, al primo venuto.

Ho rinviato la mia partenza per Parigi per tante ragioni; ho paura di non trovare alloggio, di spendere troppo e di perdere tempo; e oggi a un pittore servono soprattutto il lavoro e il progresso continui; e questo io faccio. Per fortuna dopo il mio ritorno da Firenze ho avuto parecchio successo e ho venduto dei quadri. Ho trovato uno studio cedutomi da un amico scultore. Ci lavoro circa dieci ore al giorno; il posto è romantico e pieno di demoni positivi; è in cima al Campidoglio, sulle fondamenta del tempio di Giove Capitolino, al centro di un parco di querce e di lauri.

André Breton,

42 rue Fontaine, Paris

Roma, 17 giugno 1922

[timbro postale]

Spero alla fine di quest'anno di aver dipinto un certo numero di tele profonde quanto a idee ed eseguite secondo il mio concetto della buona pittura; porto sempre avanti le mie esperienze tecniche e scopro nuovi segreti perduti da tempo. Vi spedirò delle foto delle mie ultime tele; vorreste riprodurle su "Littérature"? Ditemi anche, mio caro amico, se avete modo di farmi invitare al Salon d'Automne. Datemi vostre notizie e inviatemi la rivista. Io conduco la mia solita vita solitaria e la vostra amicizia, sebbene da lontano, mi consola. Salutate da parte mia il signor Paulhan; parliamo spesso di voi con Ungaretti. Anche mio fratello mi incarica di salutarvi; sta lavorando a un libro che spera di far tradurre in francese. Mi auguro che la Signora vostra moglie stia ora bene. Non verrete mai in Italia? Grazie ancora, mio caro Breton. Scrivetemi sempre allo stesso indirizzo; quello dell'atelier è troppo complicato.

*Il vostro amico
G. de Chirico*

Mio carissimo amico,

Perché non mi avete più scritto? Mi sono di nuovo deciso a venire a Parigi e stavolta credo per davvero. Partirò probabilmente il 1° ottobre. Vorreste cortesemente scrivermi come si vive attualmente a Parigi? Vorrei trovare una stanza vuota o ammobiliata, uno studio, un locale qualunque per lavorare.

Voglio ad ogni costo partire, questa volta. A ottobre sarete a Parigi? Cosa fa Guillaume? Gli scriverò sperando che mi risponda. Attendo una buona e incoraggiante risposta.

*Il vostro amico
G. de Chirico*

"La Ronda", Trinità dei Monti, 18

**André Breton,
42 rue Fontaine, Paris,
rispedito al
24, Rue Amiral Courbet,
Lorient-Morbihan**

Roma, 16 agosto 1922

Mio carissimo amico,

Ho appena ricevuto la vostra lettera qui a Firenze, dove mi trovo da quattro mesi. Ho dovuto lasciare Roma non riuscendo a trovarvi uno studio, per fortuna un mio amico di Firenze (il quale è divenuto poi mio mecenate) mi ha offerto ospitalità in una graziosa villa sulla riva dell'Arno; così ho potuto lavorare e, approfittando della vicinanza dei miei maestri preferiti, proseguire nei miei studi di tecnica pittorica. La vostra lettera mi ha fatto tanto piacere. Ho sempre pensato a voi e avevo proprio intenzione di scrivervi

**André Breton,
42 rue Fontaine
Parigi (Francia)**

Firenze, 16 agosto 1923

ora che sono meno assillato dai problemi materiali della vita. Sono molto toccato, mio caro amico, da tutto ciò che mi dite nella vostra buona lettera. Non credo di meritare tanta stima e ammirazione. Sono diventato vagamente scettico su diverse questioni della vita e dell'arte, senza per questo aver perso una sola particella del mio io lirico. Ma l'esaltazione dei miei anni giovanili si è calmata; in fondo, per essere sincero, vi dico francamente che oggi un solo problema occupa il mio spirito e indirizza la mia volontà: dipingere bene. Nondimeno, quando parole di stima e di amicizia vengono da una persona come voi, di cui conosco lo spirito e le potenzialità creative, non posso che accettarle con gioia.

Accetto volentieri di fare tre disegni per il vostro libro. Credo che il miglior tipo di riproduzione sia un buon cliché; stampare fuori testo è necessario solo quando la carta del libro non è adatta alla riproduzione dei clichés. Solo, vi prego, appena i disegni saranno fotografati, rispeditemeli al seguente indirizzo:

Castelfranco, Lungarno Serristori, 1, Firenze,

poiché ho firmato un contratto con questo signore con cui mi impegno a cedergli tutta la mia produzione di quadri e disegni. Tenterò di inviarvi i disegni il più presto possibile. Resto a Firenze per tutto agosto e forse anche fino al 10 settembre; dopo ritorno a Roma dove fortunatamente mio fratello, che sta andando bene e lavora molto, ha affittato un appartamento. Anche Ungaretti lavora molto bene e sta per pubblicare un libro di poesie; di Savinio stanno per uscire due libri: un romanzo e una raccolta di scritti filosofici. Scrivetemi, amico mio caro; vi stringo la mano affettuosamente,

Vostro G. de Chirico

Villa Castelfranco, Lungarno Serristori, 1. Firenze

Mio carissimo amico,

Scusatemi se ho tardato a inviarvi i disegni. Non mi è stato possibile eseguire delle cose apposta per il vostro libro. Vi invio tre clichés di miei disegni assolutamente inediti i quali, credo, vi faranno piacere. Non vogliatemi se non ho fatto delle cose apposta; intanto non sapevo esattamente che cosa servisse, non conoscevo il vostro libro, e poi vi è il divieto di inviare disegni originali fuori d'Italia da parte di una persona che mi dà da vivere. Sono sicuro tuttavia che questi clichés vi converranno e per di più risparmierete spese e tempo per farli fotografare. Vi assicuro che i disegni sono assolutamente inediti e li ho scelti tra i più caratteristici della mia prima maniera. Scrivetemi, amico mio caro, e inviatemi i vostri libri. Io sono fisso a Roma.

Vi stringo la mano cordialmente,

Vostro devoto G. de Chirico

Via Appennini 25b - Roma

(dietro ogni cliché c'è il titolo del disegno)

André Breton,

42 rue Fontaine, Paris

Roma, 19 settembre

1923

Mio caro amico,

Ho ricevuto la vostra lettera di rimproveri. Avete ragione, ma in quel momento non potevo inviarvi altro e ho pensato che le foto potessero andare.

È inteso, vi farò, a matita o a penna, nuovi disegni dai miei ultimi lavori e ve li manderò il più presto possibile; abbiate la pazienza di aspettare almeno una settimana e soprattutto non vi arrabbiate, mi bastano i nemici che ho nel mio paese per averne anche all'estero. Credetemi vostro devotissimo

G. de Chirico

Via Appennini, 25 b. Roma

**André Breton
42 rue Fontaine
Parigi**

**Roma, 21 settembre
1923**

Mio caro amico,

Non ho ricevuto finora nessuna notizia dei disegni che vi ho spedito per raccomandata. Come mai?

Spero che stiate bene e di ricevere vostre notizie presto.

Vostro G. de Chirico

Via Appennini 25b. Roma

**André Breton,
42 rue Fontaine, Parigi**

Roma, 5 novembre 1923

Carissimo amico,

Ho ricevuto in ritardo la vostra lettera, poiché non avevate messo l'indirizzo da me inviato. Mi rincresce che i disegni non possano essere riprodotti. Teneteli, mio caro amico, ve ne faccio dono ed è ben poca cosa. Ho ricevuto un avviso della posta e suppongo che siano i disegni che mi restituite, in questo caso ve li rimanderò di nuovo. Grazie per gli acquisti che mi proponete, presto vi manderò delle foto e qualche prezzo, compreso quello per le "Muse Inquietanti". Inviatemi il vostro o i vostri libri e credetemi vostro devotissimo amico.

G. de Chirico

Via Appennini 25b. Roma

**André Breton,
42 rue Fontaine, Paris**

**Roma, 18 novembre
1923**

Carissimo amico,

Il prezzo delle "Muse inquietanti" è di L. 2000 (1500 franchi francesi). Vi manderò dopodomani delle foto dei miei ultimi quadri con le dimensioni e i prezzi.

Scrivetemi e credetemi vostro devotissimo

G. de Chirico

Via Appennini 25b

Tante cose da Ungaretti e da Savinio.

Ho ricevuto le vostre lettere. Grazie di tutto.

Vi manderò quello che chiedete.

**André Breton,
42 rue Fontaine, Paris**

**Roma, 21 novembre
1923**

Cara Signora,

Non appena ho ricevuto la vostra amabile lettera, ho scritto al mio amico di Firenze, il Signor Castelfranco, il quale possiede le "Muse Inquietanti", spingendolo a lasciarvi il quadro al prezzo che mi proponete di 1200 franchi. Egli potrebbe avere delle obiezioni a causa del cambio, il franco perde, può succedere che al ricevimento dei 1200 franchi essi valgano meno di 1200 lire italiane; ma state certa, signora, che farò tutto ciò che posso per farvi avere il quadro al prezzo da voi proposto.

Da parecchio tempo sono privo di notizie di André Breton. Spero che stia bene e non ce l'abbia con me. Vorrei sapere se è sempre deciso ad acquistare il quadro intitolato "La partenza dell'avventuriero". L'altro, "L'après-midi d'automne", non mi appartiene più. Nel pregarvi, Signora, di salutare da parte mia il mio amico André Breton, al quale scriverò presto, vogliate gradire i miei saluti più rispettosi e credetemi vostro devotissimo servitore

Giorgio de Chirico

Via Appenini 25b.Roma

Roma, 23 febbraio

[1924]

Cara Signora,

Ho ricevuto la vostra amabile lettera e anche il libro di Breton Les pas perdus e grazie per l'interesse che mi avete dimostrato. Per quanto riguarda l'acquisto dei due quadri Le Muse Inquietanti e I pesci sacri, le cose stanno così: il mio amico di Firenze, nonostante le mie pressioni, non vende le Muse per meno di 3500 lire italiane; quanto ai Pesci sacri, appartengono al Signor Broglio, il quale credo che chieda 500 lire italiane. Se desiderate una replica esatta di questi due quadri posso farvela per 1000 lire italiane ciascuna. Queste repliche non avranno altro difetto che di essere eseguite con una materia più bella e una tecnica più sapiente.

Spero, cara signora, di ricevere presto una risposta e vi prego di credere a tutta la mia devozione. Vostro

G. de Chirico

via Appennini, 25b

Madame André Breton

42 rue Fontaine, Paris

[già attribuita all'indirizzo di Gala Eluard]

Roma, 10 marzo 1924

Carissimo amico,

Oggi mio fratello Savinio è partito per Parigi, dove conta di restare una settimana circa. Egli vorrebbe avere il piacere di conoscervi; gli ho dato il vostro indirizzo. Vorreste prendervi il disturbo di attenderlo giovedì prossimo 26 giugno dopopranzo da voi?

Tante cose, e credetemi vostro amico

G. de Chirico

Via Appennini 25b

André Breton,

42 rue Fontaine, Parigi

Roma, 23 giugno

[1924, timbro postale]

Mio caro Breton,

Ho atteso invano una vostra parola. So che siete occupatissimo e non penso a rimproverarvi. Solamente vi prego ancora di non dimenticarmi riguardo a quei 500 franchi che vi ho chiesto per il quadro attualmente presso di voi. Mi sarebbero utilissimi in questo momento. Verrò a Parigi a fine ottobre. Conto sulla vostra amicizia. I miei omaggi alla signora e credetemi vostro devoto

G. de Chirico
Via Appennini 25b

André Breton,
42 rue Fontaine, Paris,
(rispedita a)
Hotel Château Chorene,
Chorene Alpes
Maritimes

Roma
9 settembre 1924 (?)
[Timbro illeggibile]

Carissimo amico,

Ho bisogno di voi per una cosa urgentissima e spero che sarete tanto amabile da assecondarmi. Il mio amico di Firenze, signor Castelfranco, sta mettendo insieme la matrice per una monografia; noi vorremmo che uscisse prima della msotra da Rosenberg: le sole foto che ci mancano sono quelle del periodo parigino; ce ne basterebbero una decina; ho già "Le cerveau de l'enfant", ma mi servono i manichini che avete voi e dei quadri con architetture; così vi prego, amico mio caro, inviatemi subito tutte le foto mie che possedete; vi dò la mia parola d'onore che vi saranno restituite tutte in buono stato non appena eseguiti i clichés. Se riusciste ad avere anche qualche foto da Guillaume sarebbe ottimo; soltanto non ditegli che è per una mia monografia, non ve le darebbe mai. Non ho ancora letto la rivista. Lavoro molto ai miei nuovi quadri che credo vi stupiranno. Ditemi vostre notizie. Tante cose a voi e alla signora e agli amici.

Vostro devoto
G. de Chirico
Via Appennini 25b. Roma
Buon anno

André Breton,
42 rue Fontaine, Paris

Roma, 2 dicembre
[2 gennaio 1925,
timbro postale]

Mio caro amico,

Invano ho atteso in questi giorni le foto che avevo chiesto; davvero non riesco a comprendere perché non me le inviate; so che tenete alla vostra collezione di foto ma vi ho promesso sulla mia parola d'onore di restituirvi le foto in buono stato appena eseguiti i clichés; con il ritardo dell'invio voi compromettete gravemente la buona riuscita della

André Breton,
42 rue Fontaine, Paris

Roma, 10 gennaio 1925

mia monografia; inoltre, mio caro amico, mi sembra che sia anche vostro interesse che nella monografia in questione appaiano anche dei quadri del periodo parigino, possedendo di tali quadri un certo numero. Ancora una volta vi prego dunque molto vivamente di inviarmi una decina di foto al più presto. Sarò inoltre felice di avere vostre notizie e di sapere come va la vostra rivista che non ho ancora ricevuto ma che suppongo sia già uscita.

Vostro
G. de Chirico
Via Appennini 25b

Mio carissimo amico,

Ho ricevuto la vostra lettera di rimproveri; non mi ero per niente accorto di un tono poco amichevole nella mia lettera; credo dipenda dalla mia conoscenza molto relativa del francese. Ho ricevuto le foto; non ho ricevuto la rivista; inviatene dunque delle copie al seguente indirizzo: Libreria La Modernissima, via delle Convertite, Roma. Saranno vendute; le attendono con impazienza. Lavoro molto, ma non ho disegni; vi manderò due o tre foto dei miei ultimi quadri se vi servono per la rivista; sarò a Parigi verso il 15 aprile; esporrò da Rosenberg dal 5 al 30 maggio. Pirandello sta organizzando un teatro del tutto moderno; qui saranno eseguite due pièces di Savinio, Niobe, per la quale io eseguo le scenografie, e un'altra senza musica intitolata Il Capitano Ulisse per la quale anche eseguo io le scenografie. Nel prossimo novembre Pirandello verrà al Théâtre des Arts con la sua troupe. Se riuscite scrivete qualche volta e ditemi cosa fate.

Vostro
G. de Chirico
Con Doucet non avete fatto niente?

Mio carissimo amico,

Vi ho spedito oggi otto foto dei miei ultimi quadri. Spero che la interessino e che qualcuno vada bene per la rivista; ho ricevuto la "R.S." (Revolution Surréaliste, n.d.r.) spedita dalla signora Eluard; va veramente molto bene; molto, molto bene; del tutto nuova, suggestiva, incoraggiante, eccitante. Peccato che non la si veda per niente nelle librerie italiane; fatela lanciare bene, io e mio fratello faremo tutto il possibile per divulgarla; dedicheremo un numero della "Rivista di Firenze" al vostro movimento. Ho letto anche

**André Breton,
42 rue Fontaine, Paris**

Roma, 19 gennaio 1925

**André Breton,
42 rue Fontaine, Paris**

**Roma, 30 gennaio
[1925]**

i bellissimi articoli e scritti vostri, di Desnos, di Aragon e di Eluard per la nostra rivista; essi saranno pubblicati prossimamente. Inviatemi due righe e salutate gli amici da parte mia.

Vostro G. de Chirico
Via Appennini 25b
Tante cose da parte di Savinio

Amico mio carissimo,

Ho ricevuto la "rivista". Grazie di pensare a me. Ringraziate anche Morise da parte mia. Mi rincresce solo che voi e i vostri amici insistiate sempre a non voler riconoscere altro che la mia pittura antecedente alla guerra. Mi state creando la reputazione di un pittore che ha avuto dei momenti felici nella sua prima giovinezza e in seguito non ha fatto più niente. Non è così, amico mio, vi assicuro che non è così. D'altra parte in certe questioni qualunque discussione è inutile. Stavolta sono ben deciso a stabilirmi a Parigi. Vi sarò grato se mi invierete i 500 franchi che vi avevo domandato per la Natura morta che è da voi. Non voglio vendere niente in questo momento, perché voglio portare con me a Parigi la mia produzione di quest'estate. Se vedete Eluard, ditegli di non dimenticarmi. Grazie anticipate. Tante cose da parte di mio fratello

Vostro G. de Chirico
I miei omaggi alla signora

André Breton,
42 rue Fontaine, Paris

Roma, 3 agosto 1925

Lettera di Massimo Bontempelli ad André Breton con la presentazione di Giorgio de Chirico

Signore,

Prima di partire da Roma, il mio amico Giorgio de Chirico mi ha dato questo biglietto per voi: mi ha assicurato che non vi avrebbe impressionato il cattivo stato del biglietto. Lascio a lui la responsabilità dell'affermazione.

Tuttavia, essendo molto interessato a conoscervi, ditemi se posso venire a vedervi, quale giorno e a che ora.

Gradite i miei sentimenti più distinti.

Massimo Bontempelli

Vi presento il mio amico Bontempelli, scrittore di grande talento
G. de Chirico

André Breton,
42 rue Fontaine, Parigi
Hotel Bisson, 37 Quai
des Grands Augustins,
Paris II

Paris, 23 marzo 1924
(timbro postale)